

SENATO DELLA REPUBBLICA

VI COMMISSIONE

(Istruzione pubblica e belle arti)

RIUNIONE DEL 12 APRILE 1951

(46^a in sede deliberante)

Presidenza del Presidente FERRABINO

INDICE

Disegni di legge:

(Seguito della discussione)

« Riconoscimento del servizio prestato nella scuola elementare ai fini della carriera nelle scuole medie » (N. 1580) (D'iniziativa del deputato Bertola ed altri) (Approvato dalla Camera dei deputati):

LOVERA, relatore	Pag. 505 e passim
CASTELNUOVO	506
CIASCA	506
JANNELLI	506
PRESIDENTE	506

(Discussione e approvazione)

« Aumento della indennità al Direttore del Giardino coloniale di Palermo, a parziale modifica della tabella annessa alla legge 11 luglio 1913, n. 971 » (N. 1566):

GIARDINA, relatore	507
PRESIDENTE	507

« Concessione alla Giunta centrale per gli studi storici di un contributo straordinario di lire 3.000.000 » (N. 1600):

PRESIDENTE	508
CIASCA	508

La riunione ha inizio alle ore 11.

Sono presenti i senatori: Banfi, Canonica, Caristia, Castelnuovo, Ciasca, Della Seta, Ferrabino, Filippini, Gelmetti, Giardina, Jannelli, Lamberti, Lovera, Magrì, Merlin Angelina, Page, Parri, Pennisi di Floristella, Platone, Rolfi, Russo, Saponi, Sessa, Tignino, Tonello e Tosatti.

MAGRÌ, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della riunione precedente, che è approvato.

Seguito della discussione del disegno di legge di iniziativa del deputato Bertola ed altri: « Riconoscimento del servizio prestato nella scuola elementare ai fini della carriera nelle scuole medie » (N. 1580) (Approvato dalla Camera dei deputati).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge di iniziativa dei deputati Bertola ed altri: « Riconoscimento del servizio prestato nella scuola elementare ai fini della carriera nelle scuole medie », approvato dalla Camera dei deputati.

Ha facoltà di parlare il relatore, senatore Lovera.

LOVERA, *relatore*. Nell'ultima riunione avevamo deciso di portare il presente disegno di legge in Aula, qualora la 5^a Commissione avesse persistito nel suo parere negativo. Ho parlato tre giorni fa con il Presidente della 5^a Commissione, senatore Paratore, il quale ha insistito nel suo avviso contrario, qualora il testo del disegno di legge rimanga tale e quale come è stato trasmesso dalla Camera dei deputati. La considerazione, che induce il Presi-

dente della 5ª Commissione a negare il parere favorevole al provvedimento, è che, approvando nel presente testo la proposta di legge, favoriremmo eccessivamente gli insegnanti elementari sia nei confronti degli insegnanti delle scuole medie, i quali, invece, entrano in ruolo direttamente con il concorso specifico, sia nei confronti delle altre categorie di impiegati appartenenti ad altre amministrazioni a ruolo chiuso. Tali ragioni non mi persuadono completamente; ma siccome il senatore Paratore è convinto della validità di queste sue considerazioni, ritengo che potremmo superare l'ostacolo riducendo alquanto il beneficio che verrebbe concesso con il presente disegno di legge agli insegnanti elementari, tanto più che su tale possibilità di compromesso il Presidente della Commissione finanze e tesoro sarebbe d'accordo. Faccio anche presente il pericolo che correremmo se portassimo il disegno di legge in Aula, perchè alcune notizie recentemente giunte mi dicono che, mentre il Ministro della pubblica istruzione è favorevole al provvedimento, altri Ministri si fanno interpreti delle richieste dei funzionari di alcune amministrazioni contrari alla approvazione della proposta di legge. Pertanto in Aula potremmo trovare una opposizione talmente forte da non poter essere superata, e comprometteremmo in tal modo il risultato che vogliamo raggiungere.

Penso quindi che sia opportuno evitare una discussione in Assemblea, che, oltre a farci correre il rischio di non veder approvato il progetto di legge, ci manderebbe molto alle lunghe. Al contrario, riducendo alquanto i benefici concessi nel disegno di legge ed approvando in questa nostra Commissione, potremmo raggiungere più rapidamente lo scopo prefissoci. Avverto anche che ho avuto l'occasione di parlare con alcuni rappresentanti di queste categorie di impiegati; ho loro spiegato le difficoltà insorte nell'approvazione del provvedimento; ed essi mi hanno risposto che sarebbero anche disposti ad accettare una riduzione del beneficio, purchè il disegno di legge non corra il rischio di venire respinto o, quanto meno, venga rimandato alle calende greche.

Proporrei, in conclusione, nonostante la precedente decisione, di ridurre il beneficio, che nel disegno di legge è stabilito « in ragione di due terzi », alla metà.

CASTELNUOVO. Sono perfettamente d'accordo con le ragioni addotte dal relatore, senatore Lovera.

CIASCA. Pochi giorni fa ho avuto occasione di parlare con il senatore Paratore che mi ha fatto presenti le stesse preoccupazioni esposte al relatore: e cioè, anzitutto, che con il provvedimento si dà un troppo grande vantaggio a coloro i quali, avendo iniziato l'insegnamento come maestri elementari riceverebbero un vantaggio eccessivo al loro passaggio nelle scuole medie, mentre coloro che hanno iniziato l'insegnamento come professori di scuola media si troverebbero in situazione di inferiorità.

Sempre secondo il senatore Paratore occorrerebbe, poi, considerare l'eventualità che un provvedimento di riapertura dei ruoli, sia pure per questo solo caso, potrebbe determinare una analoga richiesta da parte di categorie appartenenti ad altre branche di amministrazioni, complicando il problema finanziario. Il Presidente della 5ª Commissione non ha precisato quale sia in merito il suo punto di vista, ma ha parlato di necessità di una misura davvero equitativa. Quindi, assai probabilmente con un temperamento della legge, con un riconoscimento parziale del beneficio in essa previsto, il diverso trattamento fra le categorie sarebbe minore.

JANNELLI. Debbo dire che il senatore Paratore è nettamente contrario a qualsiasi modifica eventualmente apportata alla presente proposta di legge: ho avuto, infatti, occasione di parlare con lui verso la fine del mese scorso ed il Presidente della 5ª Commissione mi ha fatto anche presente che i professori delle scuole medie sono contrari nel modo più assoluto a che venga approvato il provvedimento. Quindi, a mio modesto avviso, sarebbe opportuno, se si è intravista la possibilità di un accordo, di avere anzitutto la sicurezza matematica di un parere favorevole da parte della 5ª Commissione.

PRESIDENTE. Desidero spiegare ai colleghi la ragione per cui non posso portare notizie più esatte sulla questione. I colleghi ricorderanno che nell'ultima riunione, quando si parlò del presente argomento, feci chiaramente intendere che una via di compromesso poteva essere trovata riducendo la misura prevista nel testo del disegno di legge.

Chiesi, anzi, alla Commissione se mi si autorizzava a trattare con la Presidenza della 5ª Commissione su tale direttiva. Mi fu risposto all'unanimità di insistere sul presente testo del disegno di legge. Ciò mi inibì qualsiasi trattativa; non ho potuto, quindi, approfondire quale è il pensiero od il proposito del senatore Paratore; altrimenti avrei portato elementi sicuri. Tuttavia se oggi la Commissione si trova d'accordo nel rivedere quel suo atteggiamento, nel senso di accedere ad una trattativa sulla misura del beneficio, posso incaricarmi di intraprendere la trattativa stessa.

Proporrei, quindi, che la Commissione, ritornando sulla sua precedente dichiarazione, mi autorizzasse a trattare al riguardo con il Presidente della 5ª Commissione.

LOVERA, *relatore*. A nome della Commissione credo di poter dichiarare che siamo d'accordo nel dare mandato di fiducia al nostro Presidente allo scopo di svolgere trattative con il Presidente della Commissione finanze e tesoro, nel senso di trovare un accordo sul presente provvedimento.

(Così rimane stabilito).

Discussione e approvazione del disegno di legge:

« Aumento della indennità al Direttore del Giardino coloniale di Palermo, a parziale modifica della tabella annessa alla legge 11 luglio 1913, n. 971 » (N. 1566).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Aumento della indennità al Direttore del Giardino coloniale di Palermo, a parziale modifica della tabella annessa alla legge 11 luglio 1913, n. 971 ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

Ha facoltà di parlare il relatore, senatore Giardina.

GIARDINA, *relatore*. Ho notizia della storia del Giardino coloniale di Palermo che ha una vita di oltre trent'anni e che, d'altronde, è ben conosciuto nell'ambiente scientifico, perchè, dato il clima della città, in esso si sono potute fare esperienze di coltura di piante tropicali e di altri continenti.

Ritengo, quindi, che il contributo previsto dal presente disegno di legge possa rendere ancora più efficiente l'attività dell'Istituto; terrei conto, inoltre, che l'indennità da concedersi è assai esigua in rapporto alla sopravvenuta svalutazione della moneta.

Prego quindi la Commissione di approvare il disegno di legge per rendere merito all'attività svolta dal Giardino coloniale di Palermo e perchè questa istituzione possa ricevere un ulteriore incremento.

PRESIDENTE. L'indennità che la legge 11 luglio 1913 assegnava al Direttore del giardino coloniale era di lire 1.500 annue. Si tratta ora di portarla alla misura pari ad un terzo dello stipendio iniziale previsto.

Informo i colleghi che vi è il parere favorevole della 5ª Commissione.

Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame degli articoli, di cui do lettura:

Art. 1.

Il trattamento economico del direttore del Giardino coloniale di Palermo di cui alla tabella annessa alla legge istitutiva 11 luglio 1913, n. 971, è fissato, a decorrere dal 1º luglio 1949, a sensi delle disposizioni contenute nell'articolo 16, secondo comma, del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 5 agosto 1947, n. 778, in misura pari ad un terzo dello stipendio iniziale previsto per il personale statale di grado quinto.

(È approvato).

Art. 2.

Alla maggiore spesa di annue lire 180.000, derivante dalla presente legge, per gli esercizi finanziari 1949-1950 e 1950-1951, verrà provveduto mediante riduzione per l'importo di lire 360.000 dello stanziamento del capitolo numero 274 dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio 1950-51.

Il Ministero del tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Metto ora ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

Chi lo approva, è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Discussione e approvazione del disegno di legge:

« **Concessione alla Giunta centrale per gli studi storici di un contributo straordinario di lire 3.000.000** » (N. 1600).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Concessione alla Giunta centrale per gli studi storici di un contributo straordinario di lire 3.000.000 ».

Mancando il relatore mi permetto di illustrare brevemente alla Commissione le ragioni del presente disegno di legge. La Giunta centrale per gli studi storici per incarico del Comitato internazionale di scienze storiche, di cui fa parte, ha organizzato una larga partecipazione di storici italiani al Congresso internazionale di scienze storiche che si è svolto in Parigi dal 28 agosto al 3 settembre dell'anno passato. Per assicurare l'intervento a tale Congresso di personalità in numero tale da fare onore alla tradizione di studi del Paese si sono dovute corrispondere alcune tenui indennità, non per risarcire i congressisti di tutte le spese incontrate, ma a titolo di contributo. Complessivamente l'onere è stato di 3 milioni ed il progetto di legge propone appunto che con questo assegno straordinario si provveda allo scopo.

Propongo, quindi, l'approvazione del presente disegno di legge.

CIASCA. Sono pienamente favorevole al provvedimento. Il Congresso internazionale di studi storici tenuto a Parigi è il primo congresso internazionale dopo la guerra, e, dato che vi ho partecipato, posso dire che esso ha avuto un alto significato.

Gli italiani si sono fatti davvero onore, perchè hanno partecipato attivamente ai lavori, sia come relatori per alcune questioni fondamentali, sia per i loro interventi nelle varie comunicazioni.

È stata unanimemente apprezzata la vivacità, il numero degli interventi ed anche l'interesse di alcune comunicazioni, diverse intese

ad impostazioni generali di problemi di grande interesse.

Quindi, credo che il presente sacrificio finanziario non sia del tutto inutile, anche perchè esso servirà di sprone per una maggiore attività. Debbo dire, inoltre, che l'Istituto storico è in una situazione particolarmente delicata, come sanno tutti coloro che hanno un po' di confidenza con gli studi. La stessa Giunta centrale per gli studi storici conosce le difficoltà in cui si trova l'Istituto per poter continuare nelle sue pubblicazioni e nel minimo di attività ad esso consentito dalle sue limitate possibilità finanziarie.

Per tutte queste ragioni credo che sia giusto ed indispensabile approvare il presente disegno di legge.

PRESIDENTE. Ricordo, inoltre, che la dotazione della Giunta era di 6 milioni, elevata l'anno scorso a 9 milioni. Ora se si pensi che l'attività della Giunta riguarda la storia antica, la storia medioevale, la storia moderna e risorgimentale ed anche un museo, è chiaro che pur con 9 milioni non si riesce a far fronte alle necessità, dato che bisogna attendere anche alle edizioni di importanti testi. Pertanto se oggi la spesa del Congresso dovesse gravare sulla dotazione di 9 milioni, ne verrebbe assorbita la terza parte, e un importante complesso di Istituti verrebbe messo nella condizione di non poter funzionare.

Informo i colleghi che esiste il parere favorevole della Commissione finanze e tesoro.

Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale. Passiamo ora alla discussione degli articoli, di cui do lettura:

Art. 1.

È autorizzata la concessione di un contributo straordinario di lire 3.000.000 a favore della Giunta centrale per gli studi storici per la partecipazione al 1° Congresso internazionale di scienze storiche di Parigi.

(È approvato).

Art. 2.

La spesa dipendente dalla concessione del contributo di cui all'articolo precedente sarà compensata mediante riduzione di un pari im-

VI COMMISSIONE (Istruzione pubblica e belle arti)

46° RIUNIONE (12 aprile 1951)

porto dello stanziamento del capitolo 458 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1950-51.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Metto ora ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

Chi lo approva, è pregato di alzarsi.

(È approvato).

La riunione termina alle ore 11,25.